

INTERPELLANZA

“Elogio alle panchine.

Le panchine sono l'unico posto gratuito nelle nostre città, l'unico contrassegno di una cittadinanza che non vuole per forza entrare nei ranghi dei clienti per esistere in pubblico, per continuare a sedersi all'aperto”.

(Beppe Sebaste, Panchine, Laterza 2011, pag. 25)

Locarno deve rendersi accogliente non solo per i turisti, ma anche per i suoi abitanti, e bisognerebbe ascoltare i bisogni e le esigenze degli abitanti sulla qualità dello spazio pubblico.

In ogni quartiere dovrebbero esserci delle panchine per i cittadini, soprattutto per gli anziani e i bambini, ma anche per gli innamorati che come dice una vecchia canzone di Georges Brassens, “Les amoureux des bancs publics”, le panchine non sono lì, come qualcuno crede, "per gli invalidi e i pancioni", ma "per accogliere per qualche tempo gli amori che iniziano".

"Sedersi negli spazi pubblici" è vivere un luogo e non solo attraversarlo.

Grazie alle panchine si socializza, ci si riposa, si mangia, si aspetta, si legge, si guarda e si osserva, si comunicare, si ozia, si conoscono le persone che vivono nel proprio quartiere.

A Locarno in alcune zone e/o quartieri mancano panchine. In via San Jorio alcuni anni fa sono state rimosse le panchine in legno e ferro che c'erano lungo il marciapiede, e non sono più state posate. Ne è rimasta una (vedi foto 1 allegata), di legno, ancora utilizzata e in buono stato, all'inizio della strada, all'incrocio con via del Passetto. Poi scendendo per 800 m lungo la via San Jorio, più nulla. Dove inizia il muraglione della direttissima e c'è il passaggio per l'ascensore ecco l'altra panchina, in metallo, moderna, d'inverno gelida, d'estate bollente. Qui in tarda mattinata e nel pomeriggio, quando il sole non picchia troppo forte, un gruppo di anziani si riunisce a chiacchierare. Alcuni trovano posto su quell'unica panchina, gli altri se ne stanno in piedi! (vedi foto2 allegata).

Eppure ci troviamo in un quartiere residenziale, pochi negozi, tante famiglie e anziani. Le panchine sono state posate sulla passeggiata rialzata lungo il muraglione, passeggiata a dire il vero poco frequentata che porta all'autosilo e alla passerella. Qui raramente si vede qualcuno seduto.

La panchina ha un ruolo importante, come scrive Beppe Sebaste, quello di poter guardare il mondo: «La panchina è un luogo di sosta, un'utopia realizzata. È vacanza a portata di mano. Sulle panchine si contempla lo spettacolo del mondo, si guarda senza essere visti e ci si dà il tempo di perdere il tempo, come leggere un romanzo.». Dunque guardare gli altri, incontrarli per non essere soli, per chiacchierare, per sentire di far parte del territorio in cui si vive.

Nel quartiere di Città Vecchia le panchine cittadine si contano sulle dita della mano. In Piazza Sant'Antonio nemmeno una, e la piazza si sa è il luogo d'incontro e di socializzazione per eccellenza; in Piazza Orelli, accanto all'Ospedale vi sono due panchine con vista sul posteggio (vedi foto 3 allegata), mentre altre due sono poste a ridosso del muro di cinta del parco giochi di Piazza San Francesco.

Sempre in Città Vecchia alcuni privati hanno provveduto a porre delle panchine fuori dal loro negozio, altri come il DFA hanno messo dei banchi in cemento per gli studenti, ognuno con i suoi gusti, ognuno come gli pare. La Città Vecchia che dovrebbe essere una “zona incontro” non è provvista di un arredo urbano adeguato al significato della parola incontro.

Paolo Rumiz, scrittore e giornalista triestino scrive a proposito di panchine: “stare su quelle panchine era il mio modo di ribadire che lo spazio pubblico ha un valore irrinunciabile, specie oggi che tutto diventa privato, anche l'aria”.

Con la presente i seguenti Consiglieri Comunali chiedono:

- Che ufficio o chi decide per il comune di Locarno l'arredo urbano? Con quale criterio?
- Che criterio viene usato per decidere dove rimuovere delle panchine e dove posarle?
- Quante panchine, escluse quelle dei parchi giochi, ci sono a Locarno e quante per quartiere?
- Perché sono state tolte le panchine lungo la via San Jorio e non sono più state posate?

- E' prevista la posa di nuove panchine in via San Jorio, oppure sempre nel quartiere Locarno Campagna, nello spazio verde accanto alla stradina che dal tennis coperto porta al campo di calcio della Morettina?
- E' prevista la posa di panchine in Città Vecchia o in altri quartieri?
- Siccome si può riqualificare lo spazio cittadino con elementi di arredo urbano, sono previste fioriere con piante ornamentali o essenze stagionali curate e ben mantenute, ulteriori portabiciclette, cestini per i rifiuti, ecc.?
- E' stata sviluppata una visione d'insieme del piano urbanistico, per un arredo urbano consono ai bisogni ed esigenze dei cittadini?
- Qual è il costo di una panchina come quelle poste in Piazza Orelli di fronte all'Ospedale?
- E' possibile pensare ad un arredo urbano confacente e che rispetti le 4 E: Estetica, Efficacia, Efficienza, Economicità?"

LA RISPOSTA

A nome del Municipio risponde la signora Sindaco **Carla Speziali** facendo presente che:

“Il Municipio apprezza molto il pensiero espresso in questa interpellanza e condivide senz'altro il principio di fondo sul valore dell'arredo urbano per migliorare l'estetica e la vivibilità dei vari quartieri cittadini. Le panchine rappresentano senza alcun dubbio un elemento che marca uno spazio pubblico ed è forse per questo che la scelta del modello è spesso fonte di critiche, vuoi per ragioni estetiche, vuoi per motivi di ergonomia, oppure ancora a causa del disturbo che può generare chi le utilizza (vedi ad esempio la passeggiata lungo la via San Jorio).

Purtroppo, le panchine sono anche fonte di costi per la loro manutenzione, oppure per la loro sostituzione. Si pensi ad esempio alla lisciatura e al tinteggio delle liste in legno, oppure alle riparazioni causate troppo spesso da atti vandalici. Non sono mancati neanche i “furti” e gli occultamenti. Anche questi aspetti conducono spesso alla scelta di determinati modelli a discapito di altri che magari meglio si adattano all'ambiente circostante.

Resta il fatto che a livello generale non esiste un concetto organico dell'arredo a livello comunale e ci si affida a decisioni puntuali, oppure a modelli tradizionali.

Nel merito delle domande:

Che ufficio o chi decide per il comune di Locarno l'arredo urbano? Con quale criterio?

Varia molto a seconda della situazione. Ad esempio, la scelta è legata ad un progetto di sistemazione stradale o di un'area pubblica, dove il progettista propone un modello che viene poi avallato dal Municipio. Si pensi ad esempio alla passeggiata di via San Jorio, ai giardini Arp, alla Zona d'incontro (dove la proposta è scaturita dal gruppo di lavoro ad hoc), oppure al rifacimento di viale Respini. In altri frangenti è l'Ufficio tecnico che opera la scelta in maniera autonoma, specie se si tratta di interventi di portata limitata. Significativo il caso delle panchine del Lungolago, praticamente rifatte tutte negli anni '90, partendo da una dima del modello originale di inizio secolo, che il Municipio ha deciso di utilizzare appunto nelle aree pubbliche scaturite dalle grandi opere pianificatorie e costruttive del primo '900.

Che criterio viene usato per decidere dove rimuovere delle panchine e dove posarle?

Va detto che, con l'eccezione di via San Jorio, sono rari i casi dove le panchine vengono tolte senza una successiva sostituzione. In generale, sono molte di più quelle posate ex-novo, come ad esempio in queste settimane lungo il viale Respini.

Quante panchine, escluse quelle dei parchi giochi, ci sono a Locarno e quante per quartiere?

Le panchine sono 215, con 14 modelli diversi, in massima parte dislocate nelle aree pubbliche site sull'asse Piazza Castello – Piazza Grande – Largo Zorzi – Lungolago Motta – viale Respini, con i relativi spazi verdi. 5 si trovano in Città Vecchia e una ventina complessivamente nei quartieri Campagna e Solduno. Vi sono poi 30 panchine lungo gli argini del fiume Maggia. Per la zona di Locarno Monti è competente la locale Pro, con la quale avevamo già collaborato in passato. Di recente abbiamo proposto loro di partecipare ad un rinnovo/ricupero delle loro panchine. Analogamente

discorso per Monte Bré, mentre al Piano di Magadino abbiamo una sola panchina ubicata in località La Monda.

Perché sono state tolte le panchine lungo la via San Jorio e non sono più state posate?

L'eliminazione delle panchine, che erano piuttosto in cattivo stato, è legata al progetto di risistemazione del viale alberato. Va detto che la larghezza del marciapiede non è tale da consentire la presenza della panchina, permettendo nel contempo il passaggio agevole di persone con carrozzine o altro.

E' prevista la posa di nuove panchine in via San Jorio, oppure sempre nel quartiere Locarno Campagna, nello spazio verde accanto alla stradina che dal tennis coperto porta al campo di calcio della Morettina?

Non escludiamo che si possa trovare una soluzione adeguata ed in tal senso il suggerimento di usufruire dello spazio verde che costeggia la stradina ha certamente un senso. In ogni caso, il Municipio ritiene che vada elaborato un concetto globale che interessi tutto il territorio urbano.

E' prevista la posa di panchine in Città Vecchia o in altri quartieri?

Come anticipato, il Municipio è intenzionato a breve ad affrontare questo tema in modo ragionato, valutando le possibili soluzioni, quartiere per quartiere. In questo contesto, vale la pena di segnalare che di recente è stato deciso di estendere il mandato relativo al Piano di Mobilità Scolastica (PMS), con una consulenza sulla mobilità per gli anziani. Prossimamente si partirà con questo completamento, ritenuto dunque che un concetto definitivo per la sistemazione delle panchine potrà essere approntato successivamente ai lavori sulla mobilità lenta.

Siccome si può riqualificare lo spazio cittadino con elementi di arredo urbano, sono previste fioriere con piante ornamentali o essenze stagionali curate e ben mantenute, ulteriori portabiciclette, cestini per rifiuti, ecc.?

Come già anticipato, sarebbe importante creare un concetto generale per tutto l'arredo urbano in Città, ritenuto che laddove vi sono dei progetti specifici si debba poi considerare anche la sistemazione generale dell'area. Ciò non toglie che alcuni criteri unitari che accompagnano la scelta dei modelli possano essere sviluppati con l'aiuto di professionisti qualificati. Le fioriere rappresentano un tema a parte, anche perché sono fonte di costi di manutenzione importanti. In passato si è abusato di questo "strumento" quale forma di moderazione/delimitazione delle superfici veicolari e dei parcheggi. Spesso si tratta di un oggetto banalizzato.

E' stata sviluppata una visione d'insieme del piano urbanistico, per un arredo urbano consono ai bisogni ed esigenze dei cittadini?

Effettivamente manca fino ad oggi una visione "d'insieme" da questo punto di vista; è senz'altro auspicabile lanciare un simile progetto nel prossimo futuro.

Qual è il costo di una panchina come quelle poste in Piazza Orelli di fronte all'Ospedale?

Il costo si aggira tra Fr. 2'000.—e Fr. 2'500.—.

E' possibile pensare ad un arredo urbano confacente e che rispetti le 4 E: Estetica, Efficacia, Efficienza, Economicità?

Non si tratta di un'equazione di facile soluzione, anche perché dal punto di vista estetico gioca spesso il gusto personale di ognuno di noi. Per un arredo urbano non è peraltro scontato misurare l'efficacia e l'efficienza (per rapporto a cosa o a chi?). L'economicità è legata al tipo di prodotto che si intende acquistare e ai costi che genera per la sua manutenzione.

Posso assicurare che questo elogio alle panchine ha in ogni caso ulteriormente sensibilizzato il Municipio su questo tema importante e per nulla scontato."

La signora **Francesca Machado Zorrilla** si dichiara soddisfatta.